

## Mi Vivi Dentro

«Anche per l'autrice, un bel giorno, è arrivata la Primavera e lei, in un primo tempo, ne è rimasta stupita e incredula. In realtà in questo non c'è niente di fenomenale. Come solitamente avviene in natura, è accaduto che, anche per Laura, il susseguirsi delle stagioni della vita hanno portato il frutto della maturità; il suo tempo ha raggiunto la pienezza. A quel punto è diventata consapevole che le emozioni del suo cuore e la bellezza, che i suoi occhi riescono a cogliere, non sono un tesoro da conservare gelosamente segreto ma vanno liberate e affidate ad altri. Solo così possono diventare universali e immortali». (dalla Prefazione) Laura Righi è nata il 17 aprile 1967 a Poviglio (RE). Ha sempre svolto attività artistiche di ogni genere, ma ha cominciato a scrivere poesie a seguito di una operazione. Ha già pubblicato la raccolta poetica Cioccolatini di carta (Aletti Editore), Emozioni riverbere (Vertigo), Francobolli di luce (Vertigo) e il libro di filastrocche Lo scacco è matto! (Vertigo) raccogliendo il favore di critica e pubblico.

"La Stampa". Forse il più straordinario, il più onesto, il più accurato e infine anche il più commovente libro tra i tanti che sono stati scritti sull'avventura dell'uomo nello spazio." È il commento autorevole del "New Yorker" all'edizione americana di Se il Sole muore di Oriana Fallaci, pubblicato in Italia da Rizzoli nel 1965 e poi tradotto in undici Paesi. Negli anni Sessanta la Fallaci, che è già scrittrice di fama e inviata di punta de "L'Europeo", trascorre lunghi periodi in America, tra gli astronauti e i ricercatori di Cape Kennedy. Li osserva, li esamina, li interroga. Ne risulta il diario di una donna che vive i suoi tempi affrontando con curiosità ed entusiasmo le scoperte della scienza e della tecnologia, ma che guarda all'impresa spaziale con timore e molti dubbi. La narrazione prende la forma di un dialogo in parte immaginario con il padre. Con lui Oriana discute in modo anche polemico, consapevole della distanza che li divide: l'anziano genitore attaccato all'autenticità delle cose, agli alberi e alla terra che hanno nutrito intere generazioni. E la figlia che conduce la sua inchiesta nel "mondo nuovo" domandandosi a prezzo di quale felicità o infelicità l'individuo conquisterà la Luna e gli altri pianeti. "Se il Sole muore," le aveva detto Ray Bradbury in un memorabile incontro "la nostra razza muore col Sole E muore Omero, e muore Michelangelo, e muore Galileo. Salviamoli dunque, salviamoci." Dopo il suo appassionante viaggio, "piena di disperato ottimismo", la Fallaci si affida al futuro. "Costi quello che costi noi vivremo lassù."

I colori del mio autunno racconta la storia di una donna di cinquanta anni che scopre all'improvviso di avere una grave malattia e decide di allontanarsi per un periodo dalla sua famiglia per recarsi al suo paese natio, in una baita tra i monti. Sola, contornata da una natura incontaminata, si ritrova faccia a faccia con la sua coscienza, riapre dolorosamente quell'armadio riposto nel suo cuore, traboccante di sogni, rimpianti e delusioni di una vita mai vissuta. Una farfalla alla quale sono state tagliate le ali, così era lei. Non voleva più nascondersi dietro un paravento di falsità e, complice la malattia, decise di provare ad essere se stessa, anche a costo di mettere a repentaglio tutto ciò che in tanti anni aveva costruito. Era giunto il momento di dare qualcosa a se stessa e lo avrebbe fatto lì, sola, tra i profumi, i colori e i suoni della natura. Ritroverà due amici speciali che diventeranno i suoi angeli custodi; ripercorrerà a ritroso la sua infanzia, ma soprattutto riuscirà a sciogliere un grande rimpianto: un amore mai cresciuto, ma mai dimenticato, un tormento che le struggeva il cuore. Scritto in maniera semplice e scorrevole, il libro è un mosaico in cui ogni frammento di vita ritroverà il suo posto. Il romanzo, con un finale a sorpresa, è dedicato a tutte quelle donne che vivono una vita non propria, nascondendosi dietro a un'immagine di serenità e perbenismo, e che soffocano i loro desideri e il proprio io, lacerando giorno per giorno il loro cuore. Luisa Bez, nata a Longarone (BL) nel 1954, attualmente risiede a San Donà di Piave (VE). È addetta all'Assistenza presso una casa di riposo. Ha sempre amato scrivere per riempire i vuoti che la vita regala; solo così riesce a rendere meno faticoso il suo cammino.

«La raccolta di poesie trascende quasi la realtà. Non riusciamo ad identificarla con un momento, un evento preciso, eppure ci sentiamo tutta una vita, tutta l'emozione maturata attraverso lo scorrere delle sensazioni provate in una vita che non si è fermata alla consuetudine. [...] Un libro che sentiamo come una carezza, uno sfiorarvi leggero quasi fosse un refolo che non ci sussurra alle orecchie, ma porta piuttosto con sé parole da lontano... da un mondo, forse, che non possiamo vedere ad occhio nudo ma pulsa nella nostra coscienza.» (dalla Prefazione)

Roberto Finelli è nato e risiede a Bologna dalla nascita; diploma superiore, si appassiona di poesia come espressione artistica fin dall'adolescenza, leggendo avidamente i poeti ermetici quali Ungaretti, Montale e Quasimodo, per poi espandere le sue letture anche ad altri poeti nel corso di svariati decenni. Lavora come impiegato in un'azienda metalmeccanica nei pressi della sua città natale ed oltre alla poesia da sempre nutre una profonda passione per la musica, in parte avendola anche praticata amatorialmente, con il pianoforte e le tastiere in genere. Oltre alla Musica, ama il Teatro, il Cinema e l'Arte in generale e da circa cinque anni sta dedicandosi con sincera, profonda passione anche alla Pittura. A questo si aggiunge l'amore per la lettura di generi letterari quali Saggistica, Filosofia e a volte romanzi.

IL LIBRO Raven, ragazza alle soglie del diploma, ha i capelli nero corvino che odia e per questo motivo li tinge di color turchese. Come la maggior parte delle adolescenti è in perenne conflitto con sua madre mentre adora invece la sorellina Pearl di soli nove anni, che in barba alla sua tenera età è intelligente e perspicace il tanto giusto da diventare sua amica e consigliera. Raven non è la classica fanciulla che aspira a diventare una cheerleader o la reginetta della scuola. Lei non segue il gregge, ama pensare con la sua testa. Non ama sfumature o colori cangianti. Lei ti ama o ti odia. Partecipa alle feste dove si beve e si fumano le canne. Adora tatuaggi e piercing. Insomma, fa la classica vita un po' ribelle di tante adolescenti. Questo fino all'incontro con un Doppelgänger che altro non è che una copia spettrale, o reale, di una persona vivente. Da quel momento le sue giornate si trasformeranno in incubi e gli amori, le amicizie diventeranno un difficile problema da gestire. L'AUTRICE Camilla Demontis, nata nel 1990 a Oristano, ama scrivere storie sin dalla tenera età. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati all'interno di diverse antologie. In "Sedici Porte" nata grazie al Cantiere di scrittura creativa Sabin, sono stati pubblicati "Giada che vive dentro l'armadio" e "Ossessione"; nell'antologia del concorso CartaBianca nell'anno 2013 è stato pubblicato il racconto "Nessuno dorme sotto il suo letto", nel 2016, "Effetto domino". "Raven" è il suo primo romanzo. immagine di copertina a cura di Sara Meli Poesia autentica tra il dolce e l'amaro della vita, tra le tristezze che scivolano via lentamente e la felicità per un sorriso che irradia il volto, tra la gioia di esistere e l'orgoglio di essere un uomo che ha questa formula della felicità: "Camminar onestamente / senza corone né poltrone / credere in se stessi ovviamente / e voler bene alle persone". Consapevole della sua ispirazione, convinto di dover difendere quel desiderio di libertà che lo sospinge, cosciente di percorrere un itinerario avvincente tenta di esplorare i territori dei ricordi e delle amare solitudini, i fragili riflessi dell'anima e ciò che non si riesce ad afferrare. In questo mondo che si modifica in continuazione, tra eventi positivi o sogni infranti, anche noi cambiamo e sempre ci troviamo a lottare per le nostre idee e magari per raggiungere un amore inafferrabile e infine, come all'Autore, può capitare di rendersi conto di sentirsi "solo", non avere più niente da condividere con la donna amata, non costruire più castelli di fantasia, non sognare più, non amare più.

Disperdersi in una sensazione di abbandono, lontano da tutti, da ogni sponda possibile, da ogni certezza della vita: sentirsi privi di forza ed incapaci di cambiare il percorso della vita. A volte viviamo prigionieri dentro le nostre paure e fragilità, soffochiamo i sentimenti, ci lasciamo assediare dalla sconfinata sensazione di solitudine distruttrice dei pensieri e dimentichiamo di imparare ad amare la vita, le piccole verità che essa regala, le intense emozioni, le vibranti pulsioni, il desiderio di lasciarsi trasportare dalla dolce musica del mare, la voglia di fare poesia. Fermarsi per ritrovare se stessi perché la verità può essere più vicina di quanto si pensa, le emozioni possono rigenerarsi e i desideri rifiorire: è questo l'intendimento del poeta che pone a caposaldo della sua

visione, amore passione gioia di vivere, e attraverso le continue esplorazioni per trovare una soluzione sembra quasi allontanarsi dal mondo reale ed entrare in quello dei sogni: "...Un passato vivo / ed un futuro ancora incerto / a pregare / per l'ultimo / dei miei sogni".

The memoirs of a young boy and his family living in a house and community where strange and supernatural phenomena took place, and how he face the forces of darkness protecting his younger siblings and himself for five consecutive years.

Hotaru torna nel paese natale, un piccolo borgo tranquillo attraversato da un fiume, per dimenticare le sue pene d'amore. Era andata ad abitare a Tokyo e, per otto anni, aveva vissuto una relazione sentimentale con un uomo sposato, un fotografo sempre impegnato nel lavoro che inaspettatamente l'abbandona. Il ritorno di Hotaru è un ritorno all'infanzia, un modo per ritrovare pace e serenità tra gli amici, e l'affetto della nonna. La madre è morta e il padre, un famoso psicologo, è in viaggio in California. Hotaru trascorre le giornate aiutando la nonna nel suo caffè dall'atmosfera intima e familiare. Rivede luoghi e persone del passato, soprattutto la sua vecchia amica Rumi, dotata di una speciale capacità di intuire ciò che si nasconde nell'animo delle persone. Un giorno, dopo una passeggiata lungo le sponde del fiume, Hotaru incontra Mitsuru, un ragazzo che le lascia una strana sensazione di déjà vu. È convinta di averlo già conosciuto da qualche parte, senza però riuscire a ricordare dove e quando. Risolverà l'enigma grazie all'aiuto di sua nonna e della madre di Mitsuru, scoprendo un evento misterioso e dal forte impatto emotivo. Il titolo originale del romanzo, Hagoromo (letteralmente "abito di piume"), indica un particolare tipo di kimono leggerissimo che le tennyo, figure mitologiche dalle sembianze di donne-angelo, indossano per volare tra il mondo terreno e l'aldilà. Guarita dal dolore, Hotaru può indossare il suo "abito di piume" per librarsi in volo verso la vita, rinfrancata e "leggera", riappropriandosi finalmente della sua gioventù e dei suoi sentimenti. Un romanzo struggente e salvifico che riesce a trasmettere un forte senso di speranza nel futuro..

Mi vivi dentroChronicityTreating and copingSpringer Nature

Coste nord occidentali dell'Africa, circa 3.500 anni fa. Un ragazzo viene bandito dal villaggio in cui è nato e vissuto fino a quel momento, perché ritenuto responsabile di incidenti privi di spiegazioni razionali e perché, nonostante il trascorrere degli anni, il suo aspetto rimane immutato. Come lui, oggi, ci sono molte donne e uomini sparsi per il mondo. Gabriele, dopo aver conosciuto il dolore devastante per la perdita dell'unico figlio e il dramma della scomparsa della moglie, non avrebbe mai pensato alla sua vita come a qualcosa di unico. Poi, all'improvviso, una notte vede una donna e tutto sarebbe cambiato per sempre.

Il nuovo romanzo di un autore che ha regalato lacrime e sorrisi a 60.000 lettori Di colpo, la felicità. La felicità di essere vivo. La felicità di sentire riaffiorare un desiderio che sembrava perduto, affogato nel tempo e dai sensi di colpa.

Baciando, si vive. Perché non c'è momento chiave della nostra esistenza che non sia segnato da un bacio. L'infanzia, costellata da quelli materni, così dolci e avvolgenti, e da quelli tra i genitori, a scandire le giornate in famiglia. L'inizio di una storia d'amore, magari chissà, mezzi ubriachi dentro una Renault Clio bordeaux, a notte fonda. L'ultimo saluto in ospedale, quando il mondo sembra crollare. La pace dopo un litigio coi figli, da sancire con un bacio di quelli che fanno il solletico al collo, sulle braccia, sulle gambe. Ma anche i baci mancati, quelli che hanno marcato una distanza, o il bacio di un Giuda che all'università ti ha rubato la fidanzata. Ripercorrendo questi istanti cruciali, Alessandro Milan racconta la quotidianità di un padre che deve crescere da solo due bambini quasi adolescenti – con i loro silenzi, i capricci, le domande scomode – ma anche di un uomo che a quarantotto anni è ancora figlio di una mamma che per la prima volta ha bisogno di lui. Amici vecchi e nuovi lo aiuteranno a risolvere i problemi pratici e a curare le ferite dell'anima. Con la grazia e l'intensità che sono il suo tratto distintivo, Milan torna a condividere la speciale normalità delle sue emozioni, del suo incespicare, e di una tenace voglia di riabbracciare nuovamente tutti i colori della vita. «Al di là dell'urgenza personale di quanto viene raccontato, Alessandro Milan si rivela qui un vero scrittore.» - Roberto Carnero, Domenicale del Sole 24 Ore

Una vera cassetta degli attrezzi in 3D, queste pagine possono essere lette a 3 dimensioni: con i bambini del catechismo, con i preadolescenti per riconoscere i valori proposti e viverli, con gli adulti per un approfondimento biblico e teologico dei sacramenti.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

One of twentieth-century Italy's greatest thinkers, Primo Levi (1919-1987) started reflecting on the Holocaust almost immediately after his return home from the year he survived in Auschwitz. Levi's powerful Holocaust testimonials reveal his preoccupation with processes of translation, in the form of both embedded and book-length renderings of texts relevant to Holocaust survival. In Arduous Tasks, Lina N. Insana demonstrates how translation functions as a metaphor for the transmission of Holocaust testimony and broadens the parameters of survivor testimony. The first book to study Levi and translation, Arduous Tasks overcomes the conventional views of the separation between his own personal memoirs and his translations by stressing the centrality of translation in Levi's entire corpus. Examining not only the testimonial nature of his work, Insana also discusses the transgressive and performative aspects of transmission in his writings. Arduous Tasks is a superb and innovative study on the importance of translation not only to Levi, but also to Holocaust studies in general.

Il libro Sogno d'amore è la quarta raccolta poetica della poetessa Carmela Russo, nata da un cammino di buio verso la luce più immensa: quella dell'amore, l'amore puro e vero che si può sentire nel silenzio della propria anima e si può vivere attraverso attimi indescrivibili nella totalità della perfezione umana tra due persone. L'amore inteso come amore, soave, passionale, dolce, imperturbabile, che non conosce limiti e non conosce barriere. L'amore vero conosce solo amore, e da soltanto amore in cambio di null'altro che non sia amore.

I mille volti dell'amore, un percorso di versi e parole ispirati e dedicati al sentire amoroso, è una versione moderna di prosimetro. Lo sguardo, verso il sentimento che move il sole e l'altre stelle, è quello di un poeta e di una scrittrice che incontrandosi intrecciano emozioni, tracciando un sentiero dove forse è facile perdersi, ma come accade nella vita, ancora più bello ritrovare il senso più profondo dell'esistenza umana. Il bagaglio che ognuno di noi si porta appresso è fatto di attese, ricordi, palpiti, delusioni, comuni accadimenti, che pure ammiccano al non arrendersi mai, a sporgersi sempre in avanti, anche quando sembra di non avere più niente, perché niente possiede la bellezza straordinaria della rinascita di un nuovo sentire. Cogliere alcuni attimi di vita, nel loro divenire espressione tangibile di ciò che in quel momento ci pervade: questo è ciò che Pina Melai e Stefano Massetani hanno voluto tradurre in parole scritte e versi poetici, con l'intento di trascinare il lettore in uno spazio di pensieri positivi.

Una raccolta delle testimonianze più toccanti, delle storie più intense, che hanno fatto parte della documentazione esaminata durante il processo di beatificazione di Giovanni Paolo II.

This book comprehensively and critically discusses chronicity as a crucial challenge for the future of medicine in an era of aging populations and the steady growth of non-communicable comorbidities. It describes how health systems that are still designed and based on the treatment of acute diseases are suffering from crowded emergency rooms and growing conflicts between patients, while medical staff increasingly face frustration and the risk of burn-out. The author not only shares her own clinical and personal experience in the care of end stage COPD or ALS patients with respiratory insufficiency, but also explores how primary care, incremental medicine and initiative medicine can improve the care provided for these patients. In turn, the book examines how developing countries are facing the chronicity issue in their daily struggles with communicable diseases like diarrhea and infections, and with non-communicable ones like obesity, diabetes and asthma. It also discusses the cost-related challenges that could accompany a possible paradigm shift from chronic to curable status, as was the case with hepatitis C. Due to the inevitable link between chronicity and end of life, the author tactfully addresses palliative care, focusing on the importance of shared decision-making as well as a full awareness of the future scenarios. Uniquely reflecting life-long clinical experience and stimulating discussion on a highly topical issue, this book appeals to a wide readership, from health professionals through caregivers to patients with chronic conditions.

"Piccolo Principe, il viaggio continua" è il sequel-tributo del racconto-capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry. La narrazione, infatti, parte proprio dal punto in cui il primo racconto si era interrotto. In questa nuova storia, il Principino esplorerà uno spazio fantastico, caratterizzato da luoghi e personaggi inverosimili e sorprendenti: la navicella Bumpuff, la casa con le gambe, i cappelli parlanti; oltre a quelli vecchi, sempre più sorprendenti, alla luce di un nuovo sorprendente intreccio.

Quanti tipi di amore possono esistere? Derivano tutti dalla stessa natura di uno o sono diversi? Quest'opera va ad indagare il concetto di amore, tra passato e presente, tra mitologia ed esperienze personali dell'autore, alla ricerca di risposte. In quest'opera Poesia e Ragione si alternano, si rincorrono come l'animo fa con la mente e viceversa... quasi a cercare di raggiungere l'onda cardiaca dell'uomo e della donna. Il primo battito di un figlio. Alessandro Tomaselli, nato nelle ore notturne a Roma il 22 febbraio 1989 in una giornata piovosa. è cresciuto sul litorale romano: dai 2 a 12 anni in Tor-San-Lorenzo comune di Ardea (RM) e dai 12 ai 20 a Pomezia (RM) a 10 km dal mare dove da Torvajonica comune di Pomezia poteva spostarsi nei litorali più famosi come Ostia, Anzio, Nettuno. L'acqua è sempre stato il suo elemento. A 16 anni consegue il brevetto da Assistente Bagnante M.I.P. (Mare acque interne e piscine) lavorando in parecchi stabilimenti del litorale romano, qui incomincia il suo intimo rapporto con il pensiero e la poesia, cullato dall'amorevole suono delle onde del mare. Amante dello sport, conquista l'attestato cintura nera 1° Dan di Karate e successivamente di allievo istruttore per la Fijlkam. A 18 anni ottiene il diploma quinquennale di perito tecnico. A 20, dopo un anno di volontariato nell'esercito nella Folgore in Pisa, fa la meravigliosa esperienza del paracadutista e del vero amore che lo cambierà profondamente. I Commilitoni lo ricordano bene per le poesie d'amore che scriveva... molti gli chiedevano di scrivere poesie per le ragazze che conoscevano per poi vantarsi di esserne i fautori. Tornato a Roma mentre lavora in varie piscine come assistente bagnante, studia ed ottiene il titolo d'istruttore di nuoto di 2° livello che lo porta ad insegnare a disabili e persone di ogni età. Dopo tante prove ed insistenza all'età di 24 anni conquista il suo sogno di diventare Carabiniere, segnato sempre da profondi ideali di valore e sacrificio, questo lo porterà a scontrarsi con la dura realtà della società moderna con cui spesso siamo costretti a scontrarci.

[Copyright: 0b1d18fe2e9ff66dce4f366b4de54727](#)